

IL SENSO DELLA MISURA

Ha suscitato molte polemiche lo scorso agosto il servizio dedicato a Sant'Angelo dal Tg regionale di Rai 3. In tempi di crisi, alcuni esponenti della giunta comunale si sono improvvisati giardinieri e con l'aiuto di qualche volontario hanno tagliato l'erba in diversi punti della città, ad esempio nel cortile del municipio e alla rotatoria di Maiano. Il tutto ripreso dalle telecamere Rai, mentre il sindaco spiegava al giornalista le difficoltà di amministrare con poche risorse. Dopo il servizio, le opposizioni hanno parlato di pura propaganda, mentre qualche cittadino ha segnalato (e fotografato) che l'erba della rotatoria di Maiano era stata tagliata per metà, evidentemente solo la parte che interessava alla troupe di Rai 3.



Foto Sergio Speziani

Quanto successo, lungi dall'essere meritevole di diventare un caso politico, può tuttavia prestarsi a qualche considerazione.

Iniziamo da una premessa a nostro parere fondamentale e cioè che in questi ultimi anni il lavoro degli amministratori pubblici, in tutta Italia e in particolare modo nei comuni, è diventato difficile. Le risorse a disposizione sono sempre meno, le richieste al contrario sono aumentate. La coperta insomma è divenuta cortissima e Sant'Angelo ne è l'esempio lampante.

Passiamo alle considerazioni. La prima che ci sentiamo di fare riguarda il servizio Rai. Ci si è concentrati su un particolare curioso - l'assessore che tagliava l'erba dell'aiuola - senza raccontare per intero la realtà dei fatti e cioè che il verde di Sant'Angelo è stato lasciato, durante l'estate, nella quasi totale incuria. Esempi ne avremmo a bizzeffe. Ci limitiamo a ricordare che, proprio all'indomani del servizio di Rai 3, "Il Cittadino" ha proposto un ampio articolo sulla situazione disastrosa dei giardini pubblici, mentre "Sant'AngeloTv" ha pubblicato svariate fotografie del quartiere di viale Europa (zona Cupolone), con i marciapiedi invasi dalle erbacce. Coincidenze davvero curiose.

La seconda considerazione riguarda invece il ruolo del sindaco e degli assessori. Il Comune vive una fase complessa: parte dei servizi pubblici sono stati tagliati o ridotti, altri potrebbero subire la stessa sorte nei prossimi mesi; la piscina è rimasta chiusa per il terzo anno consecutivo; per contro la pressione fiscale sui cittadini è stata inasprita in maniera considerevole. E il futuro non è roseo, perché ai cittadini potrebbero essere chiesti ulteriori sacrifici. In uno scenario così critico, unico probabilmente nella storia "recente" di Sant'Angelo, i nostri amministratori sono chiamati a muoversi con estremo senso della misura. Proprio quello che è venuto meno in questa occasione.



Ma l'èr tütte un òlter munde potete trovarlo presso la Libreria Centrale via Umberto I°, 50 oppure lo potete richiedere direttamente a noi scrivendo a: info@ilpontonotizie.it

I dati Istat fotografano la nostra città: in cima romeni e albanesi Aumentano gli stranieri

Il tetto dei 2.300 residenti sfiorato alla fine del 2014

di Lorenzo Rinaldi

Sant'Angelo si conferma terra favorevole all'arrivo di nuovi stranieri. Lo attestano i dati dell'Istat, aggiornati al 31 dicembre 2014, che fotografano una situazione particolare: il nostro è uno dei pochi centri della Provincia di Lodi in cui nel corso del 2014 si è registrato un aumento sensibile dei residenti di nazionalità straniera; l'aumento tuttavia è stato inferiore rispetto a quello del 2013. Tutti i dati che verranno ora illustrati tengono conto della popolazione regolare e dunque non sono in grado di fornire il quadro della presenza di clandestini.

Vediamo dunque la situazione di Sant'Angelo, basandoci sui numeri ufficiali dell'Istituto



centrale di statistica. La nostra città alla fine del 2014 contava 2.292 residenti stranieri, 136 in più rispetto alla fine del 2013 (2.156), per un incremento del 6,3 per cento. La suddivisione

per sesso indica 1.138 femmine e 1.154 maschi (estremamente equilibrata). Le nazionalità maggiormente rappresentate sono romena (559), albanese (328), egiziana (310) e nige-

riana (174). I nuovi nati stranieri nel corso del 2014 sono stati 44 (46 nel 2013); un solo morto. In 120 si sono iscritti all'anagrafe santangiolina da altri comuni, mentre 78 hanno trasferito la loro residenza altrove. I nuovi arrivi dall'estero sono stati 98 (come nel 2013), le partenze 7 (contro le 15 del 2013). Le acquisizioni della cittadinanza italiana infine sono state 41, mentre nel 2013 erano state 50.

Non sono molti, come detto, i comuni del Lodigiano che nel 2014 hanno visto un incremento significativo di stranieri. Al primo posto troviamo Lodi (+186 stranieri, +3,1 per cento), al secondo Sant'Angelo (+136 stranieri, +6,3 per cento) e al terzo posto Codogno (+119 stranieri, +2,8 per cento). Va

segue a pagina 2

Questa volta non c'entra il meteo

Un'estate di fuoco, quello vero

di Giancarlo Belloni

Questa volta non c'entra il meteo. Certo l'estate 2015 sarà ricordata anche per il caldo torrido ma quando parliamo di fuoco pensiamo proprio a quello vero, agli incendi, quelli che hanno funestato Sant'Angelo e i dintorni, domati grazie all'impegno dei Vigili del Fuoco e di quanti sono stati chiamati a gestire l'emergenza.

Il primo incendio in ordine di tempo è avvenuto nel pieno centro di Sant'Angelo: è la sera dell'8 luglio e un forte boato squarcia l'aria. Le luci delle case e i lampioni prima si abbassano e poi si spengono. È la centralina elettric-



ca Enel in zona Mulino, alle spalle del castello, che va a fuoco. L'esplosione di un trasformatore lancia nel cie-

lo una potente fumata nera e provoca un black out che coinvolge tutta Sant'Angelo e i comuni del suo circonda-

rio. Più di venticinquemila persone restano al buio in attesa che i Vigili del Fuoco spengano le fiamme e i tecnici ripristinino la corrente elettrica.

Qualche giorno dopo, siamo nella notte del 18 luglio, i pompieri vengono chiamati nella frazione di Maiano dove ad andare in cenere è un'ampia zona di sterpaglie nei campi limitrofi alla zona industriale.

Poi la vigilia di Ferragosto l'inferno si scatena a Marudo. Ancora una volta a prendere fuoco sono i capannoni della Lodigiana Maceri, la cartiera che già nel 2011 aveva subito una simile sorte (quell'epi-

segue a pagina 2

Sant'Angelo Calcio, la risalita continua

di Matteo Talpo

La nuova stagione del Sant'Angelo è iniziata nel migliore dei modi: sul campo la squadra di mister Alberto Palesi sta convincendo nonostante in Coppa Lombardia sia arrivata un'eliminazione per certi versi anomala, e sugli spalti i santangiolini stanno seguendo con calore e in gran numero la sorte degli amati colori. Qualche esempio, affinché si possano fare dei paragoni chiari rispetto alle piazze più vicine e più lontane, dove, a

segue a pagina 8

